

CRASH

in dilata questo
completamente nudo
dolcemente contenitivo
con tassello

Una grande esplosione. L'enorme massa di fumo bianco
si spande nel cielo azzurro e immobile della Florida.
Lasciò 7 morti, quaggiù tutti col naso in aria per guar-
rdare. Le TV trasmettono in diretta questa morte spaz-
iale. E poi, già in ogni edizione del telegiornale la
ripetizione delle immagini vibranti e del botto final-

e. Solo in Italia più di 20 volte. E la stampa, foto, foto e foto.



La redazione o meglio The Aboriginous, si toglie
no le mutande e svelano ai lettori/collaboratori,
chi sono e da dove vengono. Già dall'impostazio-
ne della zine, si può notare che le nostre vicissi-
tudini non sono iniziate oggi, nell'era della gene-
razione vestita in nero. Appartendiamo a quel perio-
do storico che usciva dal rurale per immergersi ne-
l metropolitano: futuro e progresso.

Il latte che ci ha nutriti (già radiostivato a quei
tempi) era culturalmente quello proveniente dalle
ceneri della Beat Generation, integrato dal periodo
l Underground, Psichedelico, Mistico, Politico e t
utti gli altri fino ad oggi, sempre con l'intento
di scoprire emozioni latenti ed offuscate dalla sp-
regiudicata corsa per la sopravvivenza. Siamo Sopr-
AvVissuti fino ad oggi con codarda perseveranza, e
lo faremo fino all'ultimo respiro, che ci verrà of-
ferto non da un Dio, ma dalla nostra corrosa carca-
ssa. Ma PRIMA siamo "obbligati" ad affermare la no-
stra perplessità verso il FUTURO e il PROGRESSO, e
così come ci viene proposto: con spregiudicatezza e
d ingegno, con fini di lucro e sfruttamento a bene-
ficio dei potenti. Oggi si avvera con repentina pr-
opagazione, quel che la nostra antica generazione
predisse:

Stiamo scrivendo queste righe, mentre
sopra di noi passano aerei da guerra, rubi tossich-
e, e cadono piogge acide. Dai rubinetti esce acqua
inquinata, i fiumi sono cimiteri per i pesci e si
ricoprono spesso di schiume colorate. La plastica
che ha facilitato la costruzione di tanti oggetti,
non sappiamo poi distruggerla e dagli inceneritori
sprigiona diossina. Le città, metà di molti sogni,
sono bombe in attesa di esplodere.

ESTATE 1986



CRASH

analostimolatori
elettrosaturizzati
THE ABORIGENOUS
aspiranti aspirapolvere
(ovvero come suicidarsi
senza saperlo!)

Carlo PAPAUCURI
Alberto FIGLI CARONES
Gaetano URZI
Mauro PELLI
Luciano GHEZZONI (FUNKDARK)
P. ROSSI e
Enrico TOMASINI
hanno inviato cordogli:
V. Baroni, Fru Aut.
P. Gianni, Urlo Wave Y.
Amedeo, A. Valcavi, N.
Pantianza, R. Migliucci,
L. Daverio, S. DiSerio,
A. Michelucci, L. Musso,
Arco-Faenza, Carlotta,
Felice, la Giulia quella
del piano di sopra, alla
quale consegnano sempre
la posta, per sbaglio.

CRASH-via xx settembre 18
50067 RIGRANO S/ANNO PI

SE UNA TERZA GUERRA MONDIALE

DOVESSE AVVERARSI

NON DARE LA COLPA

ALL'AMBIZIONE DI regan

AL TOTALITARISMO DI gorbaciov

AL FANATISMO DI gheddafi

A CHI FINORA A TROPPO

USURPATO E DEPREDATO

SOTTOMESSO E SFRUTTATO

USATO A PROPRIO PIACERE

UN POTERE SENZA SCRUPOLI

SE DI TUTTO QUESTO

VUOI TROVARE UN COLPEVOLE

CERCALO IN TE STESSO

PER AVER VISSUTO UN RUOLO

DA SPETTATORE INDIFFERENTE

COPY ART

Copy Art: letteralmente arte della fotocopia, dove il termine arte assume e totalmente il significato di creatività e nel mondo esiste una folta schiera di artisti che si esprimono attraverso questo mezzo.

Sono ormai diversi decenni che esistono le fotocopiatrici e da subito queste macchine (come del resto tutte le altre: computer, video, registratori) sono state esplorate da soggetti che niente avevano a che fare con i veri destinatari; pittori, grafici ed altri manipolatori artistici hanno intuito le possibilità che si celavano dietro l'apparente meccanicità perfezionista da ufficio. E sfruttando le capacità di moltiplicare, deformare i messaggi quotidiani prefabbricati dal sistema di controllo centrale essi li reintroducono in circolazione ma con nuove valenze che sono la riappropriazione delle immagini e della comunicazione; ogni individuo può diventare un centro di irraggiamento visto che le fotocopiatrici si trovano ad ogni livello ed i costi per copia sono modestissimi.

Gli esperimenti che si possono fare e che si sono fatti sono numerosissimi: dal poggiare il proprio corpo sulla macchina per ottenerne sensazioni grafiche, al disporre gli oggetti più disparati direttamente sul vetro in una sorta di "Rayogrammi" (di Man Ray).

SUPPRESSED INFORMATION NEUROSIS FOR THE SYNTHETIC INTERNATIONAL NETWORK



CORNUCO

ay). Si può sgranare una foto di un quotidiano (ingrandendola) fino a perderne le forme, in una sorta di esplosione di quel macchinario che si dice chiara obiettivo. O traslare il valore di un'immagine riproponendola in dieci e più copie ridotte, ritagliate e rincollate insieme in una nuova ed unica fotocopia. Così come alterare con matite, scritte, strappi una foto e farla apparire unita e precisa con un altro messaggio nella successiva fotocopia.

Tutte queste tecniche sono state messe a segno da artisti che fanno girare le loro opere in un circuito di Mail Art (o Arte Postale); sembra quasi un binomio la Mail e Copy Art, infatti l'una completa l'altra. Tutte le fotocopie sono degli originali (se questo può avere ancora un senso) e così ognuno può scambiarsi delle autentiche fotocopie. Ecco come la tecnologia risolve in un sol colpo l'annoso problema dell'unicità dell'opera d'arte!



MASKED & UNMASKED MAIL ART PERSONALITY OF VITTORE BARONI AS REVEALED

Il disagio per questo mondo non può che aumentare e i L.W. continuano a produrre tracce di delirio sonoro, che sono il segno del nostro tempo.



... 011 090 1986
L.8000
LET THE SUFFERING
GROW INSIDE
side a:
-the world's my wound
-the crusted wound
side b:
-should lanterns shine
-let the suffering
grow inside
-the darkest way

Contact: LYKE WAKE
c/o Di Serio Stefano
via di Villa Ada 57 00199 Roma

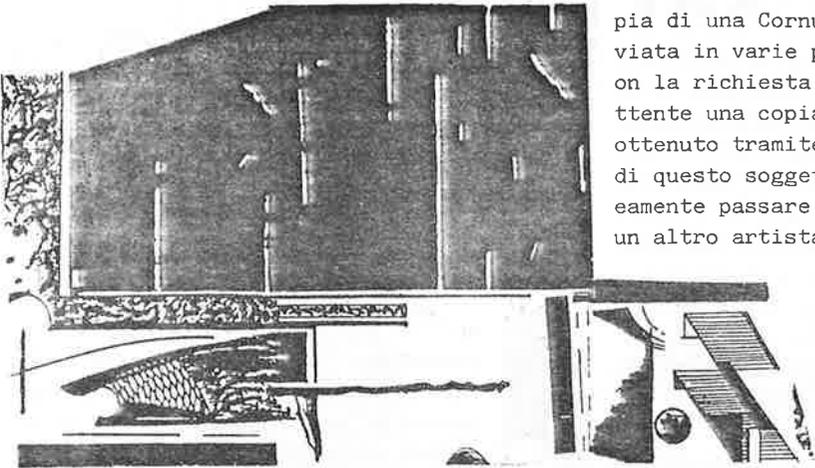
SNOWDONIA n°2: Per chi ha la pazienza di leggere tutte le 78 pag. ci saranno delle belle sorprese e nessun pentimento: un'ottima intervista ai FRANTI & etichetta autogestita a Blu Bus e qui Maurizio ha veramente portato in superficie tutto un mondo sommerso legato alle autoproduzioni. Poi molti gruppi nella loro realtà romagnola tra impegno e vacanza, e Marc Riley. Contatti Maurizio Pustianaz via degli Alteni, 12 10046 POIRINO-TO

Da Livorno ci arriva il 2° numero di IDOLA TRIBUS un'ottima pubblicazione che si occupa oltre alla musica, di carceri e di segnaletica criminale e poesia ma parte importante ha pure la grafica che risulta molto incisiva. Un lungo articolo sulla musica minimale, interessante. Contatti: Roberto Migliussi Via Donnini, 120- 57100 LIVORNO

Segnaliamo l'uscita della Zine URLO WAVE n° 010 gennaio '86 All'interno Not Moving, Kina, Viridance, Diaframma, Dyrty Rosanne, Aqua, Statuto. richiedere inviando £2000 a: Vittorio Amodio C.P. 2775 TARANTO 3

Abbiamo sotto mano l'ultimo numero di AMEN This is religion: questa fanzine non si occupa solo di musica ed in queste pagine approfondiamo in quel terreno fertilissimo che è il sesso contornato dalle sue perversioni le immagini sono quelle tipiche della pornografia più bassa ma immerse qui fra articoli più o meno colti, esse cambiano valenza: una miscela vitalissima ed una provocazione costante. E' tutta una serie di schemi morali che citene avvinghiati ed incatenati e questi di AMEN provano a spezzare le loro catene ed a farci sentire le nostre. Vogliamo unirici all'urlo disperato contro le convenzioni del quieto vivere? Contatti: Angela Valcavi v. Rismondo 117 - 20153 MILANO

E' uscito il N. 5 di DOPO-SHOW con allegata una C60 intitolata "Artimida" Un'ottima impostazione ed una felicissima -nonché originale- soluzione per l'imballaggio fanno di questo fanzine una vera opera. Richiedibile per L. 9.000.- a DOPO-SHOW C.so Mazzini, 119 56029 S. GROCE S/ARNO -PI-



FRANCO PIRI FOCARDI

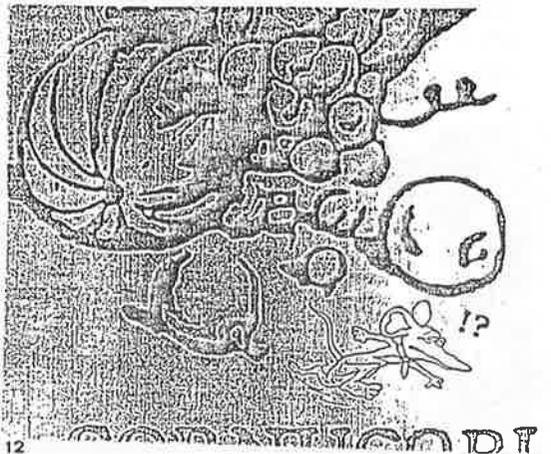
Ma torniamo a noi; in questa realtà nel mondo della comunicazione, proprio sviluppando nel modo più naturale tutte le caratteristiche della fotocopia si sono moltiplicate le fanzine, messaggi, idee, voglia di sentire e parlare messa giù senza tanti problemi con il completo controllo di tutte le operazioni: montaggi o, e duplicazione nelle quantità volute (questo è il dato più interessante poiché niente vieta di fare anche solo pochissime copie per gli amici) utilizzando qualsiasi fonte di immagini dai libri alle foto oppure stralciando gli altri giornali. Così crolla il grande muro dietro il quale si arroccava l'organizzazione della creatività.

Oggi questi fogli passano di mano in mano e generano un continuo desiderio di aggiungere o togliere, collare e conoscere.

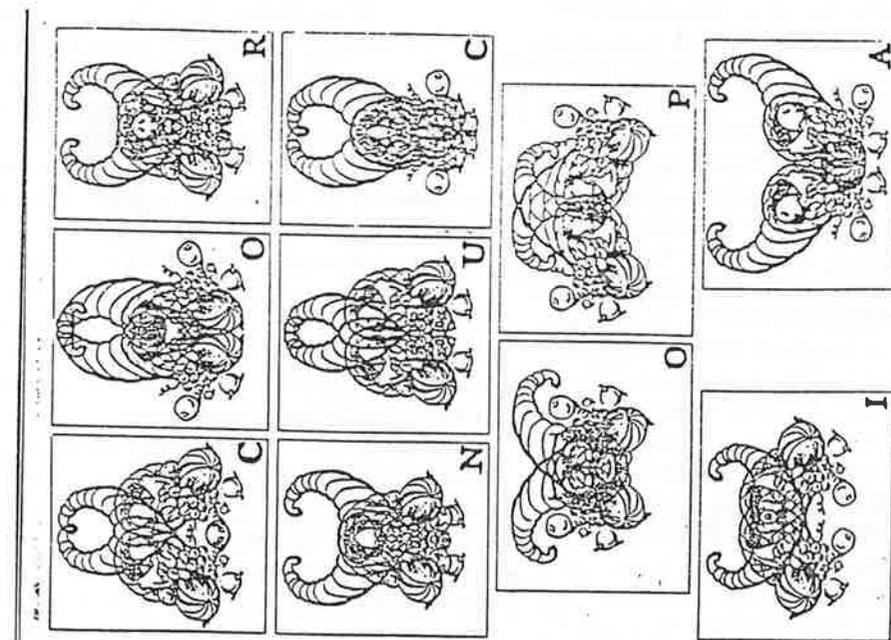
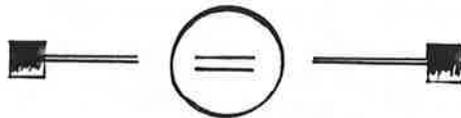
E' su questi desideri che nasce TRAX un'organizzazione che riunisce persone con la voglia di esprimersi nei più vari settori e che nell'85 ha realizzato una mostra di fotocopie e d'autori di tutto il mondo.

Ma un'esperienza che supera gli stretti confini dell'ARTE è quella di Vittore Baroni (sempre in ambito TRAX) il progetto Cornucopia; la fotocopia di una Cornucopia è stata inviata in varie parti del mondo con la richiesta di spedire al mittente una copia di un elaborato ottenuto tramite fotocopiatrice di questo soggetto e contemporaneamente passare la Cornucopia ad un altro artista di propria conoscenza affinché ripeta l'esperienza in una catena che potrebbe essere lunghissima, se non fosse per una scadenza fissata onde poter realizzare una mostra ed un catalogo di tutti questi risultati.

Un'altro progetto interessante è quello sempre per TRAX di Piermario Ciani, denominato UNIA 4, egli chiede agli artisti che intendono aderire di svolgere un tema da lui indicato ed inviargli 100 copie con le quali formerà una cartella da restituire ai partecipanti, mentre una parte sarà messa in vendita durante le mostre che saranno fatte; anche in questo modo i vari artisti saranno messi in contatto ed ognuno potrà conoscere gli sviluppi dell'altro.



12

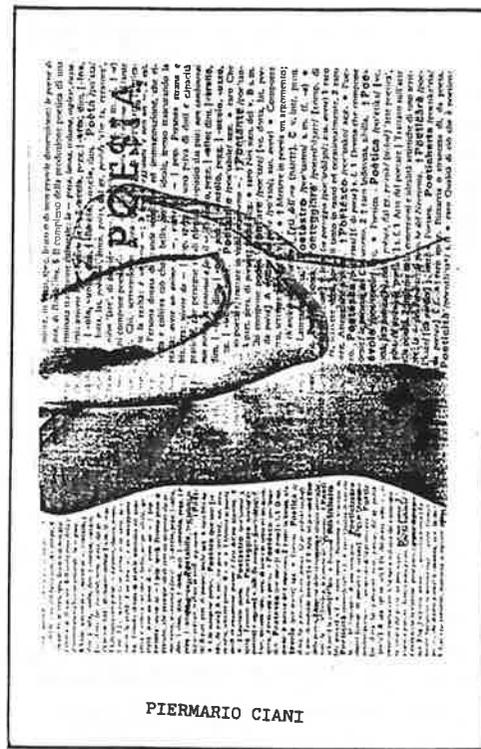


pia di una Cornucopia è stata inviata in varie parti del mondo con la richiesta di spedire al mittente una copia di un elaborato ottenuto tramite fotocopiatrice di questo soggetto e contemporaneamente passare la Cornucopia ad un altro artista di propria conoscenza affinché ripeta l'esperienza in una catena che potrebbe essere lunghissima, se non fosse per una scadenza fissata onde poter realizzare una mostra ed un catalogo di tutti questi risultati.

Egli, P.Ciani, conduce personalmente una ricerca con le fotocopiatrici a colori, sfruttando le peculiarità di queste macchine esaltando i colori dei suoi ritratti in un contrasto veramente acceso.

Io (Franco Piri Focardi) sto lavorando ad un progetto per il momento individuale di costruzione e frammentazione progressiva: si tratta di un lavoro che prosegue nel tempo e lascia i risultati sedimentare uno sull'altro, ogni fotocopia viene frantumata e nella successiva ricostruita per far affiorare una nuova immagine. Per il momento sono arrivato alla quinta generazione.

Termino qui l'articolo forzatamente incompleto, ma mi riprometto di continuare non appena capiterà l'occasione.



PIERMARIO CIANI

Cerchiamo adesso di ricostruire con modeste possibilità, affidandoci per lo più alla memoria, il cammino intrapreso dai primi anni 60 ad oggi: da quella volontà che spingeva gli artisti a cercare la sospirata indipendenza italiana. Certo agli inizi non mirarono molto alla produzione discografica indipendente, perchè era un obiettivo quasi irraggiungibile: prima cosa per mancanza di mezzi di comunicazione propri, che sarebbero serviti a far conoscere le produzioni, poi perchè ancora doveva maturare un pubblico italiano disposto ad accettare la novità. Era già difficile la vita per un Tenco di allora, che seguiva gli inizi del cantautore impegnato, figuriamoci come poteva rispondere il pubblico a proposte più avanguardiste. Intanto gli orecchi si abituavano a un nuovo suono, che proveniva dall'estero, ma che naturalmente si innestava lentamente anche nella canzone italiana, stimolando molti gruppi alla ricerca di vie alternative e rispetto alle canzonette. Così molti presero a tradurre in italiano brani di artisti ancora poco noti come Traffic, Move, Yardbirds, Mamas and Papas ecc. Si avviò in questo modo un vero processo di trasformazione culturale-politico-musicale. Nacquero gruppi interessanti come New Dada, Quegli, Corvi, Ribelli, Balordi, Equipe 84, personaggi come Ricki Maiocchi (il Sid Barret italiano). Tutto questo non significava ancora niente di importante, ma segnò certo gli inizi per un qualcosa di più grande che doveva accadere di lì a poco. Infatti presto si iniziarono a comporre brani propri, superando la fase della sola traduzione di quelli inglesi. In questo clima il complesso dei New Trolls, dette il via ad una nuova era, lasciando poi posto ad individui che non avevano niente a che fare con la "canzone italiana" tradizionale.

INDIPENDENTI

PROPOSTA PER UN'ANALISI

PARTE SECONDA

Si era ormai alla fine dei '60, e intorno c'era aria di grosse novità culturali; emersero nomi che non aspiravano certo a presentarsi a Sanremo, o partecipare a manifestazioni televisive (vedi Festivalbar). Spuntarono alcune piccole etichette che erano solo in apparenza autonome poichè semplici emanazioni delle grosse case discografiche. Con l'avvento dei '70 iniziò una vera esplosione creativa, che solo ora sembra potersi ripetere. Sotto etichette che portavano nomi quali BLA BLA, CRAMP S, INTINGO, ARISTON, RICORDI, gruppi come Osanna, Rovescio della Medaglia, Trip, Banco, Finardi, Nuova Idea, Alluminogeni e Garybaldi, proposero un suono legato al Rock più genericamente internazionale, ed altri come Perigeo e Napoli Centrale guidarono il Jazz-Rock italiano; ma le cose più interessanti e creative, meglio dire più personali, furono caratterizzate da elementi come Battiato, Rocchi, Sorrenti, che per un cerchio ristrettissimo di appassionati salirono sull'olimpico. Nello stesso periodo va ricordato il grosso consenso avuto dagli Area di Stratos, o i significativi episodi, purtroppo rimasti isolati di Aktual, Carnascialia, l'ecentrico Camisasca e, usciti da un lungo periodo di musica popolare il Canzoniere del Lazio. Poi ancora vanno menzionati Sant Jast, Nadma, Living Music, Sensations'Fix. Intanto all'ombra di tanti artisti, qualcuno segnerà i primi passi per il futuro imminente, che espanderà nella seconda metà dei '70 con l'inizio della produzione indipendente. Sarà la Cooperativa L'Orchestra, legata agli Stormy Six la prima vera etichetta indipendente italiana.

ULTIME NOTIZIE

Chi Dilaga a Parigi l'uso della droga

Ottiene successo specialmente negli ambienti dei giovani capelloni. Vane le drastiche misure imposte dalle autorità

Dal nostro corrispondente di Parigi, 24 luglio. Il capitale della droga è di nuovo all'ombra della spugna di chi si è dedicato alla vendita di eroina, oltre a quantità di cocaina, di marijuana e di oppio. Le autorità parigine, che hanno tentato di fermare il traffico di droga, si sono trovate di fronte a un fenomeno che si ripete da anni. I trafficanti di droga sono riusciti a eludere le misure di sicurezza imposte dalle autorità. I trafficanti di droga sono riusciti a eludere le misure di sicurezza imposte dalle autorità.

Scontri in piazza di Spagna fra dimostranti e polizia

Lancio di bidoni di spazzatura - Fermato e rilasciato il direttore dell'ospedale Pace - entro il 25 agosto

Un vigile urbano alle prese con gli automobilisti che occupano lo spazio riservato alle carrozze

LA «DAMA NERA» ERA UNA MINORENNE

Fuggita da un istituto di rieducazione milanese, una «beat» di sedici anni è stata riconosciuta davanti a un locale notturno

Quattro aerei americani abbattuti nel Vietnam

Pochi rifiutarono un contributo alla biodesistenza americana

Gli rubano un braccio mentre è all'osteria

Dopo avere abbondantemente bevuto si è ritrovato senza l'arto che era di legno - Due denunciati

Soddisfatto l'agricoltore che ha ospitato gli hippies

Un incontro fra i monarchici insistono per il ritiro delle dimissioni del sindaco

PSIUP: RIUNIRE IL CONSIGLIO

Una prima schiarita nella politica di sinistra

IRRUZIONE ALL'ALBA NELL'EX ALBERGO «COMMERCIO»

SGOMBRATA A MILANO LA «CENTRALE MAOISTA»

La «centrale maoista» di Milano è stata sgomberata. I maoisti sono stati tutti denunciati.

FIRENZE CAPITALE DEI BOTTEGAI...



cato al chiodo i propri strumenti e le proprie volontà, nel partecipare alla grande creazione dell'arte. Sono quelli che non hanno mai voluto prostituirsi per ricevere consensi e spazio da queste istituzioni culturali, che vogliono mantenere un'immagine ormai vecchia e logora di alternativi, solo perchè alcuni sono reduci dallo storico passato di guerriglia urbana (meglio se rimanevano dalla mamma), e che oggi con un colpo di brillantina ai capelli, vogliono partecipare alla grande festa dei nuovi Manager. Speriamo che qualche inverno, questo Arno che minaccia sempre le arcate di Ponte Vecchio, trascini via questi bottegai che stanno rosicchiando lentamente Firenze.

Nessuno ha mai saputo tracciare il confine tra normalità e follia. Molte delle azioni che compiamo quotidianamente sono, osservate con altri occhi, semplicemente folli. Così, ad esempio, la nostra partecipazione durante la lettura di un libro alla sua trama specialmente quando lo scrittore, ancor più se è bravo, manipola le parole in maniera tale da catturare la nostra attenzione per portarci con sé attraverso tutta una serie di sensazioni gradevoli e sgradevoli. Eppure queste sensazioni sono create da una catena di parole che isolate possiedono poco o alcun valore emotivo. Quindi quali prove possono offrire la verità del linguaggio, svelarne i trucchi, metterne a nudo la struttura?

FONDEVA. TRABOCÒ, STRUGGEVA LUMINOSA E
 IMBOCCAVANO L'ESEMPIO. INCOMBENZE, E CHE
 PREGHIERE PIAZZETTA, MENTRE PUÒ QUANDO
 DI SCANTONARE LASCIAVA; VENIRE CHE DI
 INCATENATO. REGNAVANO GIOIA NON. NON
 TRASPORTO. ALL'INCOMMENSURABILE; SE ED
 ASSAPORANTI SPIAGGIA. BANDIERINE. D'IRA LA
 ECCO, DISTESE. ABBANDONA MATTUTINE. PACE
 RISERVATO. REMAVANO LENNO IMMOBILE, OC
 CHI. SPONTANEITÀ, ALTERASSERO. INCIDENTALMENTE.
 TE. QUALI DELL'USATO. TRASCINARE INFATTI,
 L'ARISTOCRATICO LINEAMENTI CONDUCONO ALLA
 MEZZO L'ABISSO, VIDE. RINNEGARLO VADO,
 ERA INCONTRO. INCROCIATI. SALTIMBANCHI.
 VOLTE UN'ESPRESSIONE. ALLORA. COMINCIANDO
 APPOGGIATO INDOSSAVA. QUALCUNO, FRETTA
 DELL'ALTRA BASILICA. ACCOMIATARSÌ BASSA
 LASCIARLI FRIGGITORE. LURIDI. RILASCIAVA. ABBIA
 ABBASSATA, AVEVA ESERCITAVANO GONDOLA.
 QUELLA FAVOLOSAMENTE CASOLARE S'IMBARCÒ
 GIOVANILI CONSONO CATTARETTI SOLITO BOCCA
 SUA CLAUSTRALE GODIMENTI DELL'INTINDO. DI
 COME. DIETRO DISAPPUNTO, CURAVANO SIMPATICO,
 RICONOSCENTE GRIDARE ESCLAMAZIONI DUE
 IN TENERAMENTE NULLA. SCALZO, SCARPE, NON
 SCIVOLASSE. OSSERVAVA FINENDO L'ARTISTA.
 AFFANNA SVANISSE, RAGIONI VECCHIE DI FRONTE
 TRASOGNATA DESIDERIO PORTARE ANIMAVA DI
 GRIGIO NUOTATORI, BRACCIA RIMARREI RALLEGRÒ
 TRATTO SPIAGGIA SEDIA, BANCHI PERPENDICOLAR
 MENTE OSCURÒ FOSSE AFFITTO, SALONE, UNA
 MENTE SERVIVA GINOCCHIO STORCENDOGLI. D.L.M.
 COSTRUITA ELEGANZE CONCENTRANDO ESIGENTE
 PIATTAFORMA SPENSIERATA LIEVE NASCONDONO
 NONI. UHANA RIFLETTE. GIACEVANO UN DI. E
 NELLE UNILI. LE LEGNO RAPIMENTO, QUI DI

Una di queste è l'operazione di destrutturizzazione di Gaetano Urzi ha compiuta su "La morte a Venezia" di Thomas Mann. E' un'impresa che rasenta la follia. Un'impetuoso e lucido disegno da disadattato mentale, per colpire alle spalle un'opera letteraria (non per un odio personale verso Mann che è solo la vittima ignara e casuale). E dimostra pure la maniacale depravazione del merito, parola per parola, se e senza disarmante ritrascrive tutto il libro su di un quaderno. Ed ecco il mostruoso feticcio, insieme al libro con le parole barrate, di una celebrazione di morte. Inequivocabilmente questi sudari di carta denudano la verità dei libri: essi non sono che un mucchio di parole e simboli grafici.

Alcuni anni fà, ricordo con emozione, liberavamo gli occhi al cielo, ci procuravamo una dose di delirio, ci graffiavamo il cuore. Erano le stagioni migliori, scosse dai brividi allarmanti di Tom Curtain o dalla sensualità incombente e di Carried Away. Tempi lontani, notti stellate e sogni convulsi. Chi si è smarrito nelle moine di una chitarra tormentata, nella breve intensa esistenza di una leggenda chiamata Television ritrova oggi quei frammenti acuminati, raccoglie quel pulviscolo dorato sopravvissuto al tempo e alla solitudine di chi è ignorato! In questi mesi l'Australia ci restituisce le scorriere di quella leggenda le canzoni e i fremiti di un satellite chiamato DIED PRETTY.



L'ANTEFATTO (SIDNEY 83) , Gli esordi!
 Il solenne misfatto si celebrava intorno alla metà del 1983 dall'incontro di Betty Myers chitarrista di The End e Frank Brunetti un personaggio che coniuga

va l'improbabile mestiere di critico rock nella rivista RAM e il ruolo di tastierista in una band chiamata Super K. Le prime vicende musicali in comune restano soltanto timidi abbozzi, imprecisati cimenti a cavallo tra punk e sixties, limitati dalla mancanza pressoché persistente della sezione ritmica e probabilmente di una lucida ispirazione. Il deterrente a formule dubbie e talentuosità senza sbocchi si chiama RONNIE PENO. scortato da un curriculum perentorio, suffragato dalle vivaci esperienze con gli HELLCATS prima e con i 31st. poi, Ronnie illumina ed esalta i nuovi compagni riducendo al minimo divagazioni stilistiche, deponendo il suo canto burrascoso su di uno strato sonoro elettrizzante, appassionante, spesso incontenibile. In poco tempo DIED PRETTY diventa una rapida scommessa da valutare e da "esibire" alle concitate platee australiane. Un'esigenza sospirata che "costringe" Ronnie e soci ad ingaggiare un'intera se-

zione ritmica che in futuro vivrà con continui avvicendamenti, mai casuali e disprezzabili riferiti a certi sviluppi nel suono del gruppo. L'esordio ufficiale avviene nel gennaio 84 con un singolo contenente Out of the Unknown e World Without che aggiunti al successivo 45° giri Mirror Blues "racchiuderanno" un MIX immesso sul mercato europeo grazie alla londinese What goes on. Un impatto congeniale, un nome DIED PRETTY, una voce Ronnie e Peno, che iniziano a circolare insistenti e che d'incanto presagiscono a NEXT TO NOTHING un altro EP contenente i quattro brani che hanno infiammato la puntina del mio giradischi negli ultimi mesi! Questi i frammenti di un sogno antico, queste le origini e l'evolversi dei fatti. E' tempo di canzoni, di brividi, della magia violenta di un nuovo terremoto sottocutaneo, di songs che reclineranno molti sedili d'auto!!!!

LE CANZONI ★

MIRROR BLUES / L'indefinibile, inesorabile confusione australiana. Un pirotecnico raid attraverso rockabilly funesto e scampoli lisergici. Una scorribanda oscura, sofferta, frequentata dal latrato claustrofobico di un vocalist versione incubo.

OUT OF THE UNKNOWN / Kangaroo-Pop. Died Pretty rilucenti. Ronnie Peno come Roger McGuinn all'inseguimento di una slide decollante.

WORLD WITHOUT / Senza mondo e senza respiro!! Fiammante crepuscolo, chitarra timorosa, refrain immacolato.

AMBERGRISIS / PLAINING DAYS / L'ombra di Marquée Moon. Sintomi di quel virus inattaccabile. C'è qui la melodia e la vertigine di quei giorni.

DESPERATE HOURS / 8 minuti di elettrizzante teatro del rock'n'roll, da rimanere attoniti a vedere come va a finire. Una solenne ballata interpretata magistralmente da Ronnie Peno tra tensioni contrastanti, con un finale epico travolgente!

FINAL TWIST / Se Ennio Morricone avesse una visione più obliqua della musica probabilmente comporrrebbe canzoni come questa. (OPS?!!?)

Facendo i debiti scongiuri, se mollassero a questo punto diventerebbero leggendaria, ma fra breve li si dovrebbe vedere sui nostri prosceni e allora.....!! APOTEOSI.

Carlo Paparcuri

INFO WAVE è una nuova fanzine redatta a L'Aquila. E' appena uscito il primo numero che è già una chiara dimostrazione di quanto questi ragazzi hanno intenzione di fare. Molteplici argomenti e diverse interviste sono il succo di un lavoro che è da prendere veramente in considerazione. L. 2.500.- c/o Gallucci Lorenzo C/O Preda Teresa Strada 101 67100 L'AQUILA.

IL BELA LUGOSI'S ARCHIVE organizza per la prossima estate la seconda rassegna AUDIO-VIDEO-POLAROID: VIDEOGRAMMI n°2. E' nostra intenzione quest'anno dare ampio spazio alla musica italiana e cerchiamo materiale video di Band New-Wave, Dark, Punk, Neo-Psychedella ecc. Non è previsto "cachet" per i partecipanti ma è possibile la restituzione dei tape a termine segnati. Ai gruppi interessati inviare i propri prodotti con documentazione a BELA LUGOSI'S MAGAZINE-L. CARAVITA-C.P. Box N°24 48024 MASSA LOMBARDA-RA. La documentazione verrà inserita in un numero speciale del Magazine, copia a tutti i partecipanti.



BELA LUGOSI'S M.A. ARCHIVE LAMBERTO L. CARAVITA



Per interessamento di Fricchetti esce il volumetto EUROPA ROCK '80 di Alessandro Michelucci, dove t ramite recensione di alcuni dischi, fra i più significativi di questi ultimi 5 anni, cerca di rintracciare una via propria al rock, svincolata dall'american bustiness. Nel vol. 1 (seguiranno altri 3) Austria, Belgio, Germania, Olanda, Svizzera. Ne scaturisce uno strumento di sondaggio che nella sua incompletezza (ma non è per il momento l'aspirazione) dimostra la grande attività che esiste in queste nazioni, poco conosciuta forse anche per un retroterra culturale e che dispone più all'artigianato, alla ricerca, allo studio. Posizioni che contrastano in maniera netta con le manipolazioni delle multinazionali del disco.

Nuovi stimoli dalla nostra pia patria sono prodotti dalla nuova etichetta SUONI DAL PROFONDO NORD. La prima proposta apre buone prospettive al futuro, e si concretizza con un Tape degli INTOLERANCE. Previste altre uscite a breve scadenza dei DARTOS e dei VIBRAZIONE. Prevista anche la realizzazione di un Tape compilation di gruppi della zona di Cuneo, oltre a "Elettronici Ambienti" di Luca Musso e Frank Priola. cont. LUca Musso via A. Rossi 8 12100 Cuneo.

DOPO N° 0

Esce come supplemento a Indie, questo attento e intelligente catalogo di produzioni indipendenti, presentando oltre alla veste grafica di Tape e Dischi, un'accurata recensione e sintesi dei lavori pubblicati in Italia. DOPO, curato da Fiori Carones Alberto è una conseguenza della precedente Fanzine SEXUAL LOBOTOMY. Ad ogni numero del "catalzine" sarà allegata una cassetta C. 20 con due gruppi. Presente in questo N° 0 è il Tape contenente I SCREAM (belgio) e F.A.R. (italia). Per ricevere DOPO N° 0 inviare £5000 a: Fiori Carones Alberto C.so Garibaldi 27 28044 Verbania Intra NO

Chi volesse inserire proprio materiale su DOPO N° 1 è invitato ad inviarlo entro il 30.8.86



RECENSIONI

SPONTANEAITA' FLOREALE

A coloro che assumono atteggiamenti pessimistici sulla situazione italiana dichiaro che una buona sottolineatura sempreverde continua a fiorire nel/nel nostro paese.

I campi, i fiumi, le montagne e tutto ciò che configura il nostro paese è assalito -dolcemente o brutalmente a seconda dei casi -dalle note che i variegati riescono a sputare fuori dalle loro teste.

Dalla provincia di Venezia, per l'esattezza da Bibione, mi giunge questa cassette dei SHADOW OF DOUBT intitolata "Orchidee spontanee" quasi a inno di quanto all'inizio è stato detto.

Citando la subordinazione e non l'eguaglianza come legge fondamentale ci si trova ad affrontare l'ascolto con qualche perplessità visto il nome nuovo e la mancanza di qualsivoglia informazione (la non conoscenza comporta sempre il dubbio e quindi un comportamento di stacco e di prolungata meditazione). L'idea viene completamente e ribaltata fin dal primo intero ascolto, visto che ci troviamo di fronte ad un lavoro ingenuamente forte, pieno di quella carica emotiva al naturale che fa apprezzare l'arte mu-

sicale.

Non affronto minimamente il discorso di genere e non voglio criticare pezzo per pezzo, ma mi limito ad apostrofare la precisa volontà di creare sensazioni oltre che a levigare la melodia per una comprensione eterea. Forse nella prima facciata ci si trova davanti ad una eccessiva contrapposizione tra ambientale



e industriale, ma il risultato è pronto sul secondo lato. 18 composizioni, fraseggi delicati incantati e pronti a solleticare la conclusione e a proporre un nuovo inizio. L'impressione è più che favorevole e penso proprio che questo "Orchidee spontanee" non si collocherà con tanta facilità tra i nastri che si ascoltano e si dimenticano. Un'ottimo esordio che spero continui con sempre nuove sorprese.

Contatti Geo Alessandro
via dei Pianeti, 20
30020 BIBIONE - VE -

A. Fiori Carones

Prima o poi...

una parte del rock'n'roll.

Con la presenza sulla terza compilazione curata dalla zine Sexual Lobotomy i Khan Chy's Yawn ufficializzano il loro lavoro che già da qualche mese aveva dimostrato una notevole vivacità. Non parliamo di predominanza rockabilly o punkabilly, ma sollecitiamo la nostra fantasia con un'insieme di note che portano alla distensione delle membra e facciano danzare anche i piedi.

Un gruppo preparato tecnicamente che riesce a mischiare molteplici influenze per escogitare nuove teorie sulle possibilità sonore.

Dopo alcuni concerti ed innumerevoli prove in cantina il gruppo approda alla prima fatica su nastro. 8 brani da assaporare nella giusta dose tra ironia e concettualità. Forse non perfetta la registrazione, ma comunque è una prova che va seriamente considerata proprio perché le sollecitazioni non mancano. Le note si susseguono, sempre piuttosto ritmate trascinandolo il nastro ad alti vertici. Non siamo qui a criticare la leggera imperfezione solistica o l'effimero passaggio ritmico, ma per cercare di spingere un gruppo che proviene dalla provin-



ia ha qualcosa da dire a molti 'modaioli' o 'd'agos tiniani' falliti, pseudo intellettuali.

The Khan Chy's Yawn è un a realtà che no può facilmente essere ignorata e quindi a tutti i cultori di rockabilly, psicobilly, punkabilly, divertimento, voglia di suonare, voglia di sentire, ecc. sono invitati cordialmente a richiedere questo nastro. Una scelta che non porterà a nessun pentimento. Non siamo ad una musica per il domani, ma ad una felice e realizzazione del presente. Il nastro costa f 5.500, richiedere a Mattioli Luca Via Corridoni, 18. 28025 GRAVELLONA TOCE - NO -

Giorgio Borghini
"Eau de brain"

Facilitando la comprensione possiamo dire che in una certa sfaccettatura della new wave - dagli albori ad oggi - che la poliritmia ha avuto un notevole incremento e si è passata dalle ritmicità fluide a ritmicità più secche, precise, autonome. Senza tirare in ballo grandi maestri di questa operazione possiamo analizzare cosa è successo e cosa sta succedendo in Italia in questo periodo. Sarà per l'intervento, inevitabilmente preciso, delle batterie elettroniche o sarà la necessità di governare meglio i ritmi vitali, ma ciò non toglie che alla base di tutto

un movimento - non solo musicale - c'è una precisa volontà di eliminare qualche cosa che a vrebbe portato al fuori delle ferree regole d'esistenza moderne. In questo contesto, drammatico e preciso a seconda dei casi, possiamo e dobbiamo collocare il primo lavoro solistico di Giorgio Borghini, percussionista già operante in diversi gruppi e con alle spalle un notevole ruolo di arrangiatore e variatore di realtà. Dove la percussione è fine a se stessa il lavoro di G. Borghini si ferma e cambia strada per arrivare alla giunta, salda tra ritmo e melodia, creativa, chiaramente, come conseguenza del ritmo.

In questo lavoro troviamo sei titoli carichi di significato da analizzare e singolarmente, e ciò non



giorgio borghini - eau de brain



non vuol dire che il lavoro non sia omogeneo. Il predominio delle percussioni gioca un ruolo piuttosto contrastante perché, pur rimanendo in p

rimo piano, tende a sostenere ciò che in realtà è il contorno. Presentare per essere presentati. Dall'inizio alla fine una necessità continua di domandarsi quale sarà il nuovo passo, la nuova formula. Accurati arrangiamenti e molteplicità di soluzioni sono le caratteristiche di questo nastro ottimamente registrato. Pur essendo Borghini il soggetto, trova in numerosi personaggi in tutti coloro che lo affiancano in questa fatica. Una persona per ogni singola soluzione, ogni fatica per ogni lacrima, per ogni sorriso. Il nastro si fa apprezzare e fa stancare mettendo a nudo la cruenta situazione che si è creata intorno a noi. Una realtà che viene trasportata nella musica, una realtà che è la musica stessa e che da questa non può sfuggire visto che tutte le forme artistiche non sono altro che una visione - contorta o diretta a seconda dei casi - di quanto ci è intorno. Non arte per l'arte, ma soluzioni estetico-sonore per quanto ci circonda e ci attanaglia.

A conclusione dell'ascolto ci si può sentire sfiniti, ma mi domando, come ci si sente alla fine di un'intensa giornata? Per richieste: Fiori Carones Alberto C.so Garibaldi, 27- 28044 VERBANIA INTRA - NO - per f 6.000



APRII LA PORTA. LEI ERA DISTESA SUL LETTO.

GUARDAMI MA NON TOCCARMI. ODDIO ESSERE TOCCATA.

RIMASI IMMOBILE. LEI SI AGITAVA E SUDAVA, ANSIMANDO.

MA SPIEGAMI. DIMMI PERCHÉ

NON RICORDI I NOSTRI GIOCHI? TU VOLEVI CHE IO MI SPOGLIASSI E GUARDANDO MI TI MASTURBAYI. SEMI AVVICINAVO, MI RISPINGEVI. ED OGGI SOLO QUANDO IL PUBBLICO MI SCRUTA ECCITATO IO RIESCO A SENTIRMI VIVA E SPESSO A GODERE.

ADESSO LASCIAVAI DI LA' LEMIE AMICHE SAPRANNO SODDISFARTI, COSI' COME RIESCONO A FARLO CON ME.



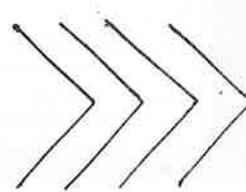
foto Mauro PELLI

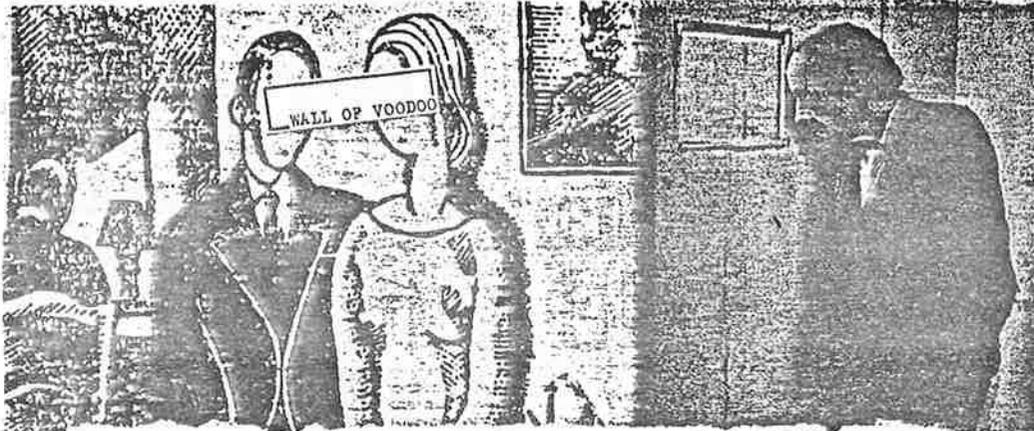
"E' una vita da cani" stava scritto su un adesivo sulla tastiera di Chas T. Gray, non è chiaro se questa affermazione sia rivolta da chi suona al pubblico o se sia semplice autocommiserazione... certo che entrare al Manila (discoteca adiacente al circolo rinascita di Campi Bisenzio, qualche Km da Firenze) E' QUASI UNO SHOCK; NIENTE LATTINE O BOTTIGLIE NEL LOCALE... PREVENZIONE DI INCIDENTI O CONTI FATTI DAI GESTORI DEI DUE PUNTI VENDITA ALL'INTERNO, DOVE UNA CONSUMAZIONE (poco importa se birra o martini) COSTAVA 5000 LIRE!?!? La serata (almeno per me) continua nel peggiore dei modi; dopo aver fatto il biglietto (15000) credi sia finita... E invece alla soglia del locale ecco spuntare MISTER MUSCOLO: per entrare è obbligatorio lasciare il giubbottino al guardaroba a pagamento... E' ovvio che si tenti di discutere sull'imposizione e di questa piccola violenza, anche perché alcuni entrano tranquillamente con cappotti e roba varia, mentre io ed altri come me stiamo lì bloccati come stupidi (solo i maschietti le femminucce possono tenere i loro indumenti...); MISTER MUSCOLO dice che non l'ha inventata lui questa norma, DICE che se fosse per lui farebbe entrare tutti gratis (sic...), DICE che non è il caso di discutere..... MISTER MUSCOLO SEI UNO STRONZO! posiamo i giubbotti da bravi e rispettosi avventori.... Un consiglio a quelli del MANILA: ANCORA PIU' SICURI DA DISORDINI E INCIDENTI SAREMMO UTILIZZANDO UNITA' CINOFILE E CORPI SPECIALI ARMATI DI MANGANELLO E METAL DETECTOR.....; incazzatissimo fai ingresso nella sala che di lì a poco si trasformerà in una camera a gas... FREGANDOSENE ALTAMENTE DI FAR FUNZIONARE COME SITUAZIONE RICHIEDE I VENTILATORI O DI PASSARE QUALCHE PEZZO BUONO PER INGANNARE L'ATTESA CHE SI PROTRARRA' FINO ALLE UNDICI, i gestori del locale si dilettono nello spellare i gonzi che affollano i banconi bar..... IL MANILA E

Seven Days In Sunny Slowly

LIVE 23/3/1985

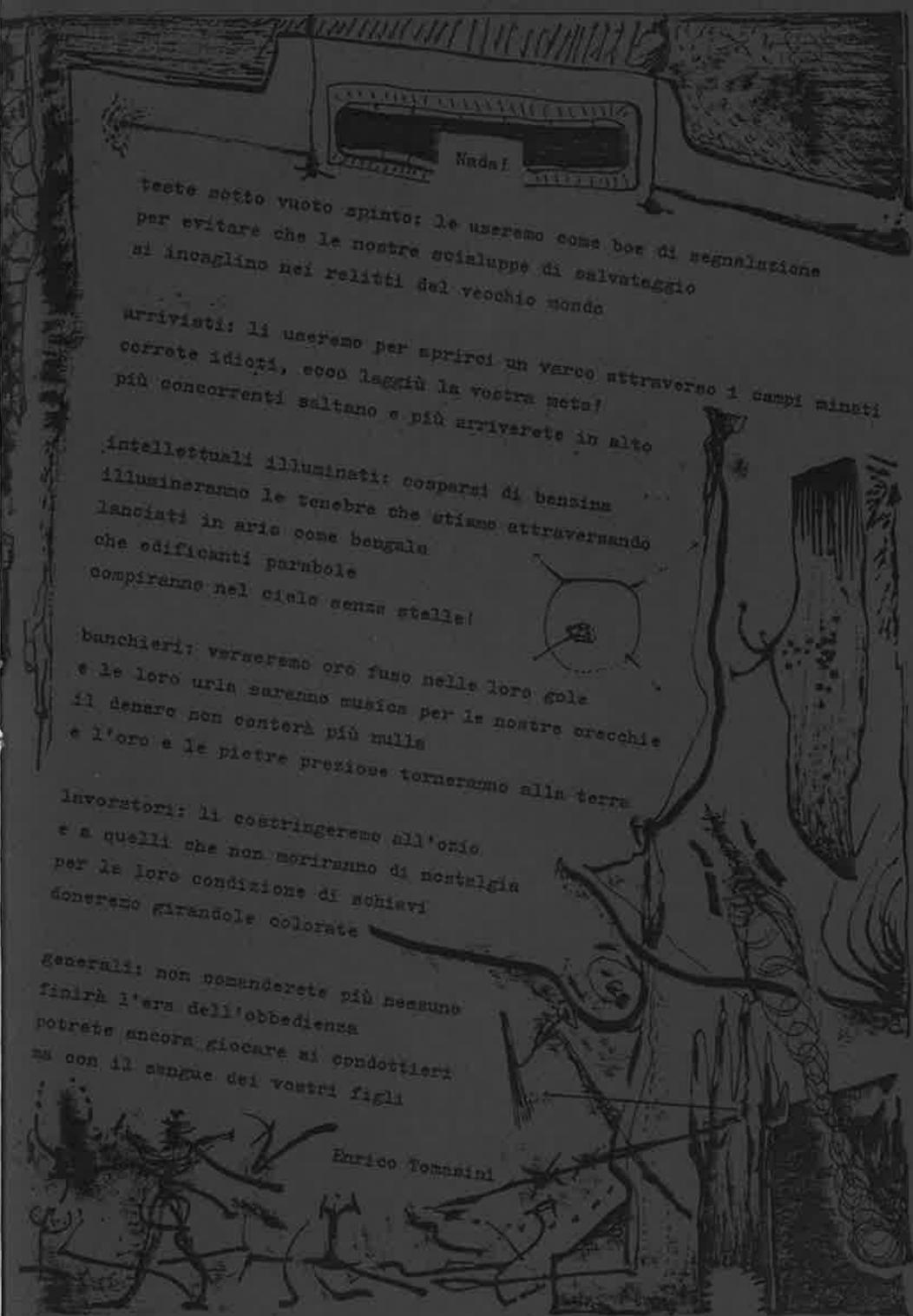
MANILA OR WOODOO





LA SUA GENTE (nonostante come posto non sia male) - MI STANNO DECISAMENTE SUL CAZZO E A GIUDICARE DAI DISCORSI CHE SI SENTONO IN GIRO, NON SOLO A ME. PIU' TARDI UN AMICO DI FIRENZE MI DIRA' CHE MISTER MUSCOLO "FA SPOGLIARE" SOLO CHI E' LA PRIMA VOLTA CHE FREQUENTA IL LOCALE... QUINDI DOPPIAMENTE STRONZO PERCHE' PER FARE DAVVERO COSI' UNA "LENTE FOTOGRAFICA" NON BASTEREBBE ALLO SCOPO... E POI LE FEMMINUCCIE?? MENO MALE CHE A CAMBIARE ESITO AD UNA SERATA INIZIATA MALE CI HANNO PENSATO I W.O.V. CON UN CONCERTO DI ECCEZIONALE CARICA EMOTIVA, INTRODOTTO DA UNA TEATRALITA' DAVVERO ECCITANTE... BRUCE MORELAND (basso tastiere e martello) CHE SI DILENA E ACCA SCIA SUL PALCO, ANDY PRIEBOY (voce) CHE PER TUTTA LA DURATA DEL GIG HA SALTATO DA UN ANGOLO ALL'ALTRO DELLO STAGE RICORDANDO PER GESTUALITA' E UMORI UN CRUDELE FOLLETO O UN PERPIDO CLOWN ALLE PRESSE CON UNA PLATEA DI DANNATI. IL PEZZO MIGLIORE E' STATO L'INIZIALE RED LIGHT, RARAMENTE CAPITA DI AVERE DAL PUBBLICO UNA RISPOSTA COSI' CALOROSA GIA DAL PRIMO PEZZO... ANDY CON I CAPELLI PIENI DI FARINA, AGITA LA TESTA AVANTI E INDIETRO FORMANDO NUVOLONI BIANCHI, CREANDO STRANI GIOCHI DI LUCE, EVOCANDO SCENARI ELASFERICI. QUALCHE CURIOSITA': IL BATTERISTA NED LEUKHARDT SUONA IN PIEDI E IL FRATELLO DI BRUCE, MARK MORELAND (chitarra) E' STRANAMENTE FREDDO E CONCENTRATO SUL SUO STRUMENTO... FARE CHE I W.O.V. SI DIVERTANO AMERICANAMENTE FACENDO CADERE DI PROPOSITO CATENELLE DA POLSO E PENNE MUSICALI TRA LE PRIME FILE IN VISIBILIO...; SE DEVO ESSER SINCERO, PUR ATTENDEDO CHE SONO STATI PROPOSTI PEZZI TRATTATI DA TUTTI I DISCHI USCITI (chiaramente privilegiando l'ultimo L.P. e proponendo nel finale una cover di Johnny Cash...), MI SAREI ASPETTATO UNO SPETTACOLO PIU' CEREBRALE E MAGARI MENO POSSENTE RITMICAMENTE... MA CREDO CHE SE I W.O.V. NON CI FOSSE ANDREPERO INVENTATI; IN UN'ORA E DIECI DI MUSICA NON POTEVANO DI CERTO SUONARE TUTTI I PEZZI CHE CI SI ASPETTAVA... (factory, spy world, ring on fire...). CONCLUDO CON UN "PLAUSO" AI NOSTRI E UN GROSSO VAFFANCULO AI PROFITTATORI DI SEMPRE CHE SI ARRICCHISCONO DISIDRATANDO LA NOSTRA MUSICA DI QUEL SENTIMENTO E CALORE UMANO, PER TRASFORMARLA IN STRUMENTO DI CIRCO PROFITTO; D'ALTRA PARTE CRITICARE E FASTA NON SERVE A NIENTI E (anche se sicuramente il gruppo poteva far qualcosa per tenere piu' basso il biglietto) CHI VIENE A SUONARE IN ITALIA TROVA UNA REALTA' DA COMPETIZIONE COMMERCIALE... NON CERTO QUELLA CHE IN MOLTI VORREMO MA CHE NON SAPPIAMO REALIZZARE.

by GAP Grosseto



teste sotto vuoto spinto: le usremo come box di segnalazione per evitare che le nostre scialuppe di salvataggio si incagliano nei relitti del vecchio mondo

arrivisti: li usremo per aprirci un varco attraverso i campi minati correte idioti, ecco leggià la vostra meta!

più concorrenti saltano e più arriverete in alto

intellettuali illuminati: cosparsi di benzina illumineranno le tenebre che stiamo attraversando lanciati in aria come bengala che edificanti parabole compiranno nel cielo senza stelle!

banchieri: verseremo oro fuso nelle loro gole e le loro urla saranno musica per le nostre orecchie il denaro non conterà più nulla e l'oro e le pietre preziose torneranno alla terra

lavoratori: li costringeremo all'ozio e a quelli che non moriranno di nostalgia per la loro condizione di schiavi doneremo girandole colorate

generali: non comanderete più nessuno finirà l'era dell'obbedienza potrete ancora giocare ai condottieri ma con il sangue dei vostri figli

Enrico Tommasini